

Esiti del percorso di confronto ai tavoli di concertazione istituzionale e generale sul: Documento Programmazione Economica Finanziaria 2012

1 – Il percorso

Il percorso di concertazione del Documento di programmazione economica e finanziari a per l'anno 2012 – d'ora innanzi DPEF 2012 – si è aperto a seguito dell'informativa preliminare al Consiglio regionale effettuata in data 11 Maggio 2011.

Il Consiglio regionale ha espresso in tale data, con risoluzione n. 52, i propri indirizzi che, ai sensi dell'art. 155 comma 5 del Regolamento del Consiglio regionale, sono stati portati a conoscenza dei partecipanti ai tavoli di concertazione, insieme all'odg 26 collegato alla comunicazione preliminare sul DPEF 2012, non approvato dall'Assemblea legislativa.

Le attività dei tavoli di concertazione si sono svolte nel mese di maggio 2011 secondo il seguente calendario: il tavolo istituzionale e il tavolo generale sono stati convocati una prima volta il giorno 23 Maggio per la presentazione dell'informativa preliminare al DPEF 2012; la discussione sulla proposta di DPEF 2012 si è invece svolta per entrambi i tavoli il giorno 30 Maggio.

2. – Sintesi delle attività dei tavoli di concertazione sull'informativa preliminare

Nel corso della discussione del Tavolo di concertazione istituzionale del 23 Maggio 2011, viene manifestata una generale condivisione delle priorità del DPEF, anche in virtù dell'aderenza alle strategie individuate nella proposta di Programma regionale di sviluppo (PRS 2011 -2015). Emerge una generale preoccupazione relativa al quadro finanziario illustrato e si auspica che vengano vagliate tutte le possibilità per recuperare risorse private da affiancare a quelle pubbliche per le spese per investimenti. Viene ribadita una disponibilità ad accentuare le forme di collaborazione per la lotta all'evasione fiscale. Si invita a trovare il modo affinché le risorse recuperate in tal senso possano essere sottratte ai vincoli del patto di stabilità. A proposito di quest'ultimo, viene avanzata la preoccupazione che esso non sia più sostenibile e debba essere gestito in maniera più flessibile.

Anche nel corso della discussione svoltasi alla seduta del Tavolo generale di concertazione del 23 Maggio 2011 emerge una generale condivisione delle priorità del DPEF e una preoccupazione generalizzata per via della scarsità di risorse da poter utilizzare per lo sviluppo delle politiche che saranno contenute nel documento, accentuata dall'incertezza sul reintegro delle risorse tagliate con la manovra collegata al decreto legge 78/2010 da destinare al trasporto pubblico locale. Si ribadisce più volte la necessità di un'azione politica concordata per superare le difficoltà che derivano dal patto di stabilità e si esprime la necessità di contrastare gli effetti di una crescita senza occupazione. La discussione prosegue poi con la trattazione da parte dei soggetti delle tematiche ritenute salienti e suscettibili di approfondimenti nel documento finale: il ruolo e gli strumenti a supporto delle PMI dell'artigianato, del commercio e del turismo, gli sgravi fiscali per le aziende che investono in cultura, la lotta all'evasione fiscale, il rapporto tra turismo e cultura come motore di sviluppo, la creazione di opportunità per il tessuto economico del territorio attraverso l'implementazione di interventi infrastrutturali, gli investimenti sul sistema dei servizi pubblici locali, la costruzione del sistema regionale dell'istruzione e della formazione, il contenimento degli effetti della direttiva Bolkestein.

3. - Sintesi delle attività dei tavoli di concertazione sul documento finale

Nel corso della discussione, su entrambi i tavoli, si è evidenziata una sostanziale condivisione del documento, anche in relazione alla specificazione e all'approfondimento delle tematiche su cui i soggetti della concertazione avevano richiesto di focalizzare l'attenzione nell'ambito della prima seduta di concertazione. Si riconferma il clima di sostanziale preoccupazione dovuto ai vincoli del patto di stabilità e si ribadisce più volte la necessità di un'azione congiunta per la sua modifica. Vengono poi presentate alcune osservazioni puntuali sul testo, a cui in parte viene data risposta nel corso della discussione e che in parte trovano recepimento nel testo finale della proposta di DPEF 2012.

4 - La proposta di DPEF 2012 a seguito del confronto ai tavoli di concertazione

A seguito del percorso di concertazione sul Dpef 2012, che si è svolto in tempi ristretti per via delle scadenze di legge e per la concomitanza con la conclusione del percorso sul PRS 2011-2015, i soggetti della concertazione hanno espresso le proprie osservazioni, anche in forma scritta, che hanno trovato risposta nel testo del DPEF nei termini di seguito riportati:

- il DPEF 2012 conferma quanto affermato dal PRS 2011-2015 rispetto alla necessità di rilancio dell'industria manifatturiera – piccola, media e grande – e di tutti i settori dell'export regionale con l'obiettivo di una crescita economica di tutto il sistema, attraverso strumenti già collaudati, per lo sviluppo delle PMI a cui si aggiungono i progetti integrati di sviluppo nei quali le PMI toscane possono trovare nuove opportunità;

- il DPEF assume tra gli indirizzi programmatici per il 2012 quello di promuovere la creazione di lavoro qualificato e ridurre la precarietà, incentivando l'occupazione in tutte le sue forme, in particolare di giovani e donne;

- con la proposta di legge in materia di competitività, la Regione intende recepire i principi dello Small Business Act (SBA) della Commissione europea per migliorare il contesto giuridico e amministrativo nel quale le PMI si trovano ad operare;

- nel DPEF si sottolinea l'importanza del sistema dei Confidi che saranno sostenuti con interventi ai fondi rischi e quindi di sostegno alla patrimonializzazione, nel rispetto dei requisiti, con appositi bandi regionali che tuttavia devono tener conto della ristrettezza delle risorse e dei vincoli di bilancio dettati dal patto di stabilità;

- rispetto al settore terziario, l'approccio della Regione si fonda sulla qualificazione e l'integrazione tra le micro-imprese artigiane e del sistema turistico e commerciale per promuovere l'offerta di servizi qualificati legati alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, paesaggistico della Toscana. Per il commercio è invece prioritaria l'innovazione della rete distributiva e l'introduzione di nuovi modelli organizzativi e di gestione;

- in relazione al sistema dei servizi pubblici locali, è previsto che nell'arco temporale individuato dal DPEF, si arrivi alla definizione di una nuova norma di riorganizzazione per quanto riguarda servizio idrico integrato e rifiuti, che offra alle aziende le richieste garanzie di sostenibilità e ponga attenzione ad assicurare la rappresentatività negli organismi previsti dei piccoli comuni disagiati o montani;

- per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, proseguirà l'impegno della Regione per incrementare l'utilizzo del mezzo pubblico, attraverso il rinnovo del materiale rotabile, anche con mezzi di nuova fabbricazione a basso impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale, e per la qualificazione dei servizi. Sarà inoltre definita la gara per il gestore unico, per quanto riguarda il trasporto su gomma;

- l'adeguamento della normativa regionale in materia di turismo, commercio, terziario alla Direttiva Bolkestein ha lo scopo di proteggere le imprese del settore dalle applicazioni rigide della norma che derivano dall'avvenuta ricezione della direttiva con il decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59. La Regione

si propone di operare una revisione della normativa regionale impegnandosi a mantenere, ragionevolmente e il più possibile, l'attuale assetto, con l'obiettivo della salvaguardia del lavoro e dell'impresa;

- in relazione alla costituzione del sistema di istruzione e formazione professionale, sarà dato seguito agli accordi del 2010 in sede di Conferenza Stato Regioni; il sistema si fonderà sul coinvolgimento diretto degli attori del mondo del lavoro e della formazione (Parti sociali, agenzie formative, etc);
- la conferma dell'attenzione alle città come motori di sviluppo, anche attraverso la sperimentazione di strumenti mirati sulle aree urbane, come *Jessica for cities*.